

Il Deserto Delle Anfore

Soluzioni Mapei per l'arte e l'architettura

Agli albori del XXI secolo, arte e architettura sono oramai due discipline che condividono interamente le loro sostanze e svolgono la stessa missione: trasformare lo spazio. È partendo da questi concetti che si muove Katia Orgiana, una giovane artista genovese a cui Mapei offre da tempo la sua collaborazione.

Orgiana utilizza i materiali dando luogo a forme che si relazionano allo spazio espositivo, creando una rete di corrispondenze spaziali tra la scultura e l'ambiente circostante.

Ne è un esempio il progetto del 2005 intitolato *Deserto delle Anfore*, realizzato e presentato per la prima volta alla collettiva *Allarmi* a Como.

La Caserma Militare di Como ha infatti ospitato, nel maggio 2006, la seconda edizione di quest'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Como e dall'Esercito Italiano. La mostra riuniva le opere di 51 artisti, supportati e presentati da altrettante gallerie d'arte, provenienti da tutto il circuito italiano: senza alcun dubbio erano presenti le opere degli artisti più rappresentativi nel panorama di quella che viene chiamata "arte giovane" in Italia.

Il *Deserto delle Anfore* nasce dallo sviluppo di un modulo scultoreo studiato per essere composto da due elementi modulari di 100x100 cm, riproducibili in numero infinito, adattabili a seconda dello spazio su cui intervenire. Un elemento piatto, orizzontale: il terreno, la parte pedonabile; è il contesto che contiene gli eventi, il piano su cui si appoggia, in questa metafora scultorea, la vita.

L'altro elemento è ciò che aggetta, è la forma creatrice: in questo caso l'anfora che emerge dal piano pedonabile.

Le anfore, dice Katia Orgiana, "intese come forme portatrici di ricchezza, oggetto di scambio, oggetto dell'evoluzione attraverso lo scambio, sono simbolo dello scopo dell'arte e della comunicazione come scambio di conoscenza, sapere, benessere".



A Como, in una grande stanza, si sono così visti gli spettatori camminare incuriositi in questo microcosmo di cemento ideato dall'artista.

Il *Deserto delle Anfore* - un progetto plurivalente e versatile che può essere ridisegnato e installato in più luoghi come piazze, musei, parchi e lungo gli scorci storici delle città - è stato così uno scenario evocativo unico, una scultura vivibile, sulla quale lo spettatore ha potuto camminare ed essere così coinvolto integralmente.

L'intervento di Mapei

La scelta di utilizzare soluzioni di Mapei nella realizzazione di quest'opera ha consentito di soddisfare molteplici esigenze.

Anzitutto, essendo calpestabile, l'opera doveva essere in grado di sopportare il peso degli spettatori che potevano camminarvi sopra; l'opera doveva, inoltre, possedere caratteristiche di relativa leggerezza (il peso di ogni singolo elemento doveva essere contenuto per permettere una facile movimentazione e installazione), ma al contempo i



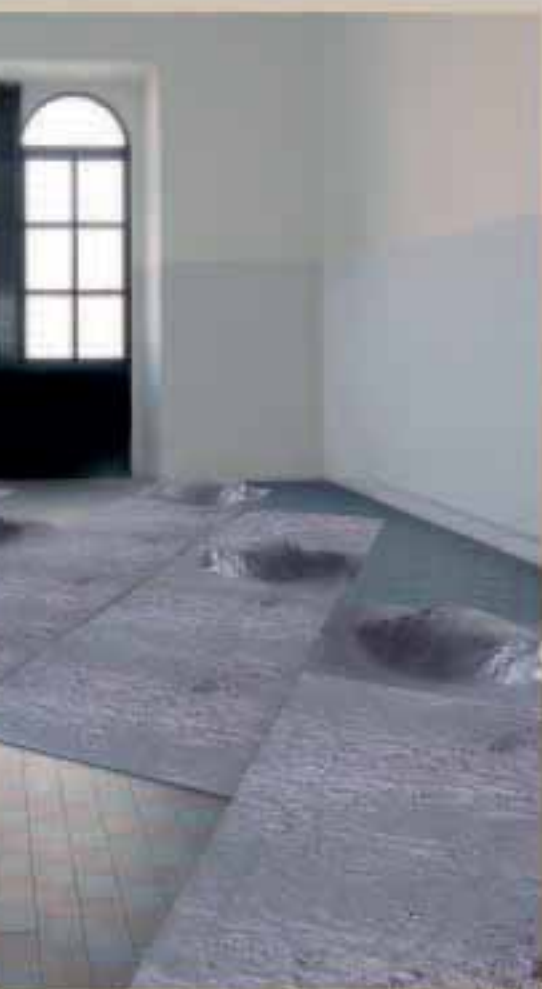


Foto 1. Applicazione di Mapegrout SV sul calco in silicone.

Foto 2. Rimozione del calco in silicone.

Foto 3. Il retro della scultura a forma d'anfora. Applicazione di MapeWrap 31 sul tessuto in fibra di carbonio MapeWrap C Quadri-AX.

Foto 4. Applicazione a spruzzo di Mapefloor Finish 50 caricato con Mapefloor Filler.



materiali con i quali veniva realizzato ogni modulo dovevano garantire buone caratteristiche prestazionali. Infine, per consentire lavorazioni veloci e in continuo, erano richiesti prodotti con tempi brevi di presa e di indurimento.

La scultura era composta, come abbiamo visto, da due moduli: una parte piana e calpestabile e una parte mossa da una forma che emerge dalla superficie piana, che sintetizza quella di un'anfora. Per esigenze artistico-compositive, relative allo spazio adibito all'esposizione, la parte piana è stata riprodotta per 15 volte, mentre quella ad anfora in 10 volte, per un totale di 25 pezzi.

Dopo aver prodotto un calco in silicone dei due modelli in argilla realizzati dal-

l'artista, si è proceduto gettando MAPEGROUT SV*, ottenendo in questo modo le 25 riproduzioni. La scelta del materiale è ricaduta su MAPEGROUT SV* in quanto è una malta cementizia con ridottissimi valori di ritiro, che si presta ad essere impiegata per collaggio entro cassero. Inoltre possiede una lavorabilità, un tempo di presa e di indurimento ridotti, in grado di permettere il getto e la scasseratura di ogni modulo in tempi molto brevi.

Per i moduli piani è stato impiegato MAPEGROUT SV*, ma annegando al suo interno una rete metallica 5x5 cm. Per i moduli a forma d'anfora, è stato previsto un ulteriore rinforzo nella parte retrostante, nelle zone curve a rilievo, costituito da tessuti multidirezionali in fibre di carbonio della larghezza di 15 cm (MAPEWRAP C QUADRI-AX*), distribuiti lungo le diagonali di ciascun modulo.

L'applicazione del rinforzo è stata eseguita mediante la stesura in successione dei seguenti prodotti: MAPEWRAP PRIMER 1*, primer epossidico bicomponente di consistenza superfluida, in grado di consolidare la superficie da rinforzare; MAPEWRAP 11*, stucco epossidico bicomponente a consistenza tissotropica, al fine di regolarizzare le superfici (questo prodotto deve essere applicato sul precedente ancora "fresco"). E, infine, MAPEWRAP 31*, adesivo epossidico bicomponente di media viscosità, indicato per l'impregnazione in opera dei tessuti MAPEWRAP.

Dopo aver applicato MAPEWRAP 31* è stato posizionato immediatamente il tessuto quadriassiale in fibra di carbonio MAPEWRAP C QUADRI AX*, precedentemente tagliato nella lunghezza desiderata (90 cm).

Successivamente si è provveduto alla stesura di un ulteriore strato di MAPEWRAP 31* sul tessuto al fine di impregnare perfettamente tutte le fibre.

Un'ulteriore esigenza era quella di ottenere degli elementi che presentassero una superficie patinata simile al colore della grafite, ma soprattutto antisdrucciolo.

ciolo. Questi obiettivi sono stati raggiunti con l'impiego di MAPEFLOOR FINISH 50* (finitura poliuretanic alifatica bicomponente, esente da solventi), aggiungendo nella preparazione del prodotto MAPEFLOOR FILLER* (cariche micrometriche).

La stesura del materiale è stata effettuata a spruzzo.



Per maggiori informazioni, è possibile contattare Katia Orgiana all'indirizzo e-mail: kat.org@libero.it.

*Prodotti Mapei:

i prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per edilizia". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD/DVD "Mapei Global Infonet" e nel sito www.mapei.com.

Mapegrout Sv: malta tissotropica a ritiro controllato, a presa e indurimento rapidi, per la riparazione del calcestruzzo e il fissaggio di pozzetti, chiusini stradali e arredi urbani.

MapeWrap C Quadri-Ax: tessuto quadriassiale bilanciato in fibra di carbonio ad alta resistenza.

MapeWrap Primer 1: primer epossidico specifico per il sistema MapeWrap.

MapeWrap 11: stucco epossidico con normali tempi di presa, a consistenza tissotropica per la regolarizzazione delle superfici in calcestruzzo.

MapeWrap 31: adesivo epossidico di media viscosità per l'impregnazione con "sistema a secco" di MapeWrap.

Mapefloor Finish 50: finitura trasparente poliuretanic alifatica bicomponente, esente da solvente.

Mapefloor Filler: cariche micrometriche da inserire in Mapefloor Finish 50 per creare una finitura antisdrucciolo.



SCHEDA TECNICA

Deserto delle Anfore, Opera presentata alla Caserma Militare di Como, nell'ambito della mostra collettiva "Allarmi"

Intervento: opera artistica e architettonica consistente in una pavimentazione composta da moduli di cemento

Committente: Cecilia Antolini

Anno di intervento: 2005-2006

Progetto e direzione lavori: Katia Orgiana

Realizzazione: Katia Orgiana

Coordinamento Mapei: Davide Bandera, Roberto Belluco, Luca Ferrari, Pal Racz